



# COMUNE DI SANT'ANATOLIA DI NARCO

*Provincia di Perugia*

*COPIA*

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 08-04-21**

**OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO IN ORDINE ALLA D.G.C. N. 17 DEL 25-02-2021.**

L'anno duemilaventuno, il giorno otto del mese di aprile alle ore 18:30 e seguenti, nella sede dell'Ente nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi tempestivamente e regolarmente fatti recapitare al domicilio dei singoli consiglieri, si é riunito il Consiglio Comunale.

Sessione Ordinaria - Prima convocazione.

Alla discussione dell'argomento di cui all'oggetto sono presenti i Signori:

|                              |          |                            |          |
|------------------------------|----------|----------------------------|----------|
| <b>FIBRAROLI TULLIO</b>      | <b>P</b> | <b>MONTANI VINCENZA</b>    | <b>P</b> |
| <b>FLAVONI GIANFRANCESCO</b> | <b>P</b> | <b>CHIRRA ALESSANDRO</b>   | <b>P</b> |
| <b>CORTI ANNA</b>            | <b>P</b> | <b>VALERIANI GIAN LUCA</b> | <b>A</b> |
| <b>PUGLIESE SIMONA</b>       | <b>P</b> | <b>PUGLISI GIUSEPPE</b>    | <b>P</b> |
| <b>DE ANGELIS VALERIO</b>    | <b>P</b> | <b>MORICONI SANDRO</b>     | <b>P</b> |
| <b>DI GIROLAMO RITA</b>      | <b>P</b> |                            |          |

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Isidori Roberta

Presenti n. 10 - Assenti n. 1 - In carica n. 11 - Totale componenti 11

Assume la Presidenza il Sig. FIBRAROLI TULLIO nella sua qualità di SINDACO e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica di cui all'oggetto, segnata all'Ordine del Giorno.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco comunica al Consiglio comunale di aver ricevuto richiesta dal Consigliere Giuseppe Puglisi di trattare in consiglio comunale la vicenda relativa alla decisione di impugnare dinanzi alla Corte d'Appello di Roma la sentenza resa dal Commissario degli usi civici n. 2, del 20.01.2021, con particolare alla Delibera di Giunta n. 17, del 25.02.2021, con la quale è stato conferito incarico legale ad un avvocato per patrocinare l'ente nel relativo giudizio.

Chiede al consigliere Puglisi di esplicitare la sua richiesta.

Il Consigliere Giuseppe Puglisi fa rilevare di aver chiesto in realtà di riportare la medesima deliberazione in Consiglio perché venisse messa ai voti e non semplicemente di discutere in consiglio di quanto accaduto.

Il Sindaco afferma che quanto richiesto dal Consigliere Puglisi non si può tecnicamente fare ed in proposito chiede al Segretario comunale di spiegarne le ragioni.

Il Segretario comunale precisa che il conferimento dell'incarico legale è un atto di competenza della Giunta comunale e la deliberazione di cui parla il Consigliere è stata effettuata con urgenza e conferita dell'immediata eseguibilità, pertanto il Consiglio comunale non avrebbe potuto né annullarla, né rivoltarla, come chiedeva il Consigliere Puglisi. Il voto del consiglio comunale sulla delibera già adottata dalla Giunta comunale avrebbe potuto avere un significato meramente politico, spiega il Segretario, ma sarebbe stato comunque privo di efficacia giuridica, in ragione dell'incompetenza del consiglio comunale.

Il Consigliere Giuseppe Puglisi contesta le affermazioni del Segretario comunale e chiede sulla base di quali norme siano state date le spiegazioni. Il Segretario cita in proposito il T.u.ee.ll., D. Lgs. 267/2000. Il Consigliere comunale chiede che vengano espressamente richiamate le norme; il Segretario comunale replica dicendo che il Testo Unico EE. LL. individua le competenze dei vari organi dell'Ente ( il sindaco, la giunta comunale, il consiglio comunale, ecc., si devono richiamare tutte le norme al riguardo).

Il Sindaco riprende la parola e ripercorre l'iter che ha portato al giudizio dinanzi al Commissariato degli usi civici per l'Umbria, la Toscana ed il Lazio ed alla relativa pronuncia del Commissario. Il Sindaco tiene a precisare che l'Ente non ha mai contestato l'esistenza degli usi civici, tutt'altro! La costituzione in giudizio si è resa necessaria, aggiunge, per fare chiarezza su quanto accaduto, in quanto l'esposto presentato dai due cittadini, nonché consiglieri comunali, affermava cose imprecise ed inesatte, che andavano chiarite, anche perché si attribuivano all'Ente comportamenti e atti illegittimi.

Tuttavia, precisa il Sindaco, l'ente ha scelto di costituirsi senza il patrocinio di un legale, essendo tecnicamente possibile dinanzi al Commissariato degli usi civici, per non gravare il comune di ulteriori spese, dato che non vi era l'intento di contrastare l'esposto dei due consiglieri, ma soltanto quello di fare chiarezza e partecipare al giudizio. Ciò nonostante, continua il Sindaco, il procedimento si è concluso con una sentenza dichiarativa dell'esistenza del diritto di uso civico ( mai contestato dall'Ente ) e con una inspiegabile condanna del comune alle spese di causa, per quasi 20.000,00 euro (!), in solido con la Regione Umbria. Il Sindaco afferma che la Giunta ha ritenuto del tutto ingiusta ed immotivata la condanna alle spese, che avrebbe comportato la necessità del riconoscimento di un debito fuori bilancio da parte del Consiglio ed ha ritenuto necessario proporre impugnazione proprio in relazione a questa statuizione contenuta nella sentenza del Commissario degli usi civici. Peraltro, aggiunge il Sindaco, anche la Regione dell'Umbria, l'Auri e V.U.S. S.p.a. hanno impugnato la sentenza del Commissario degli usi civici, contestandola anche nel merito e recentemente la Regione ha ritenuto anche di dover legiferare in materia di acque.

Il sindaco tiene a sottolineare che con ciò facendo la Giunta comunale non ha inteso in alcun modo andare contro gli interessi dei cittadini di Sant'Anatolia di Narco, tutt'altro, ritenendo ingiusto gravare la popolazione di costi non dovuti, ovvero del rimborso delle spese legale sostenute dai cittadini, per circa 11.000,00 euro. La Giunta comunale ha ritenuto di agire per il meglio, nell'interesse dell'Ente e della popolazione, sarà il tempo a giudicare il nostro operato conclude il Sindaco.

Riprende la parola il Consigliere Puglisi, il quale chiede di ripartire dalla Delibera di Consiglio comunale n. 15, del 2018, avente ad oggetto "Discussione della mozione presentata dai consiglieri Carocci Giancarlo e Valeriani Gianluca avente ad oggetto << uscita dal servizio idrico Vus>>, di cui dà lettura. Poiché la Delibera conclude *"I Consiglieri Carocci e Valeriani, anche su consiglio del Sindaco, decidono di sottoporre un quesito al Commissariato degli usi civici e di riproporre la discussione sulla mozione all'esito del parere che verrà rilasciato in risposta al quesito presentato"*, secondo il Consigliere Puglisi i consiglieri hanno presentato un *interpello* secondo quanto concordato nell'ambito del Consiglio comunale, ovvero in base alle indicazioni del Sindaco, e non hanno agito in proprio.

Risponde il Sindaco dicendo che le cose sono andate diversamente in quanto i Consiglieri non hanno presentato un quesito, quesito che, precisa il Sindaco, si sarebbe potuto fare insieme, ma hanno inoltrato un procedimento a nome proprio senza neanche qualificarsi consiglieri comunale se non in un secondo momento e costituendosi poi in giudizio con il patrocinio di due avvocati.

Il Consigliere Puglisi contesta nuovamente e ritiene che sia stata fatta una *denuncia d'ufficio* e non un'azione da parte dei consiglieri.

Il Consigliere Puglisi dà quindi lettura della comunicazione inoltrata via pec al Comune di Sant'Anatolia con nota prot. n. 1134, del 02.03.2021, argomentandola.

Il Consigliere fa rilevare che il comune non deve pagare gli avvocati, ma rimborsare i consiglieri comunali che hanno anticipato personalmente le spese per il giudizio. A suo giudizio, il Commissario per gli usi civici è pur sempre un magistrato e non crede abbia potuto scrivere in sentenza cose sbagliate. Inoltre, tiene a precisare che egli non contesta la gestione del servizio idrico, ma la concessione delle acque pubbliche ad una società con scopo di lucro ( V.U.S. S.p.a ) Sostanzialmente, afferma il consigliere, l'Ente ha dato in concessione un bene *inconcedibile*, in quanto gravato da uso civico, senza che i cittadini di Sant'Anatolia di Narco, che ne sono i titolari, abbiano potuto esprimere il proprio parere al riguardo. Per quanto riguarda invece la gestione dell'acquedotto e del servizio idrico nel suo complesso ritiene che la stessa rappresenti l'unico beneficio di cui la popolazione ha potuto godere con l'affidamento a V.U.S. S.p.a. Ringrazia l'ex consigliere Carocci Giancarlo e l'attuale consigliere Gianluca Valeriani di aver fatto valere i diritti dei cittadini del Comune di Sant'Anatolia di Narco, proponendo il procedimento davanti al Commissariato degli usi civici. Secondo il Consigliere Puglisi oggi i consiglieri dell'ente possono giudicare l'operato dell'amministrazione comunale. In ogni caso, contesta nuovamente la Deliberazione assunta dalla Giunta comunale, ritenendola sbagliata e non ritiene motivata l'urgenza con la quale è stata adottata, in quanto, a suo dire, vi sarebbe stato il tempo per convocare il Consiglio comunale e sentire il parere dei consiglieri comunali al riguardo, prima di decidere. Il Consigliere Puglisi chiede di sentire i Responsabili dell'Ente che hanno rilasciato il loro pare favorevole sulla regolarità tecnica e contabile della Delibera di Giunta comunale.

Il Sindaco dà la parola alla Dott.ssa Bianchi Pasqua Lena, presente ai lavori del Consiglio, la quale afferma che a suo giudizio il parere favorevole di regolarità contabile era dovuto, se non addirittura obbligatorio, in quanto la sentenza non è definitiva, vi sono ancora dei gradi di giudizio e prima di pagare occorre verificare la correttezza di quanto statuito, proprio per poter rispettare i principi della giustizia contabile.

Il Sindaco dà poi la parola alla Responsabile dell'Area Tecnica e del patrimonio, Ing. Pamela Virgili, la quale dichiara di concordare con quanto già detto dalla collega, ritenendo necessario giustificare il proprio operato prima di procedere con il pagamento e con il riconoscimento di un debito fuori bilancio, che comporterebbe una responsabilità anche dei funzionari dell'Ente.

Il Consigliere Puglisi chiede se il parere sia stato rilasciato oralmente o per iscritto.

Le Responsabili chiariscono che il parere è stato rilasciato per iscritto, come di consueto, sul testo della delibera.

Il Sindaco conclude riepilogando le ragioni della Giunta, facendo rilevare che all'Ente è stata notificata la sentenza da parte degli avvocati degli esponenti, e, successivamente la richiesta di pagamento delle spese, pertanto vi era poco tempo per poter approfondire la questione e decidere il da farsi; in ogni caso, precisa il Sindaco, non si è trattato della richiesta di un quesito da parte dei consiglieri, ma di una vera e propria causa, con l'assistenza di due avvocati, che i consiglieri hanno inteso intentare dinanzi al Commissario degli usi civici.

Chiede di intervenire il Consigliere Valerio De Angelis, il quale saluta tutti i consiglieri presenti ed afferma che, anche all'esito della vivace discussione che si è tenuta nella seduta del Consiglio, concorda pienamente con la scelta operata dalla Giunta comunale. Il Consigliere De Angelis ricorda a tutti i colleghi che per difendere l'acqua pubblica si è votato un referendum alcuni anni or sono e quello dell'acqua quale bene pubblico primario, fondamentale, è un principio che va assolutamente difeso. Al riguardo, chiede al Sindaco e al Segretario comunale di accertare se vi è o meno una situazione di incompatibilità per conflitto di interessi da parte del consigliere comunale che chiede il rimborso delle spese legali, formulando un quesito alla Prefettura di Perugia, che può far da tramite con il Ministero dell'interno. Il Consigliere De Angelis esprime stupore per l'ammontare delle spese di giudizio, cui è stato condannato l'Ente, che ritiene molto ingenti. Il Consigliere De Angelis conclude il suo intervento ringraziando la Giunta per il suo operato.

Chiede nuovamente la parola il consigliere Puglisi per replicare a quanto affermato dal consigliere De Angelis e per ribadire le proprie posizioni in ordine alla Deliberazione di Giunta comunale n. 17, del 25.02.2021, ritenendo necessaria la pronuncia preventiva del Consiglio comunale sull'argomento.

Il Sindaco invita i consiglieri a concludere.

Il Consiglio comunale si scioglie alle ore 20,07.

\*\*\*\*\*

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

F.to Isidori Roberta

**IL PRESIDENTE**

F.to FIBRAROLI TULLIO

Prot. n. 292

La presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs. n. 267/2000:

Viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi:  
dal 23-04-21 al 08-05-21, come prescritto dall'art. 124, comma 1.

[ ] Viene comunicata con lettera n. del            alla Prefettura.

[X] Viene comunicata, con lettera n. in data            , ai signori capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125.

[ ] E' stata dichiarata immediatamente eseguibile.

[X] Non é soggetta al controllo preventivo di legittimità, a seguito della soppressione del comitato regionale di controllo disposta con Legge Regionale 30 settembre 2002, n. 16.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Sant'Anatolia di Narco, li 23-04-21

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Sant'Anatolia di Narco, li 23-04-21

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Isidori Roberta

La presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs. n. 267/2000:

E' stata affissa all'Albo Pretorio come da attestazione del messo comunale per quindici giorni consecutivi: dal 23-04-21 al 08-05-21.

E' divenuta esecutiva il giorno            :

[ ] perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);

[ ] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo (art. 134, comma 3).

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Sant'Anatolia di Narco, li

Isidori Roberta